



Giovedì 21 ottobre 1999

14

L'ECONOMIA

L'Unità

TLC Da Mannesmann un indicatore della liberalizzazione

Sichiana Max, Mannesmann Index, ed è un indicatore del grado di liberalizzazione, di concorrenza e crescita della telefonia fissa in 9 Paesi europei più gli Stati Uniti. L'indice, messo a punto dal gruppo tedesco Mannesmann, è stato presentato oggi in occasione delle celebrazioni per il 10° anno delle telecomunicazioni.

ROMA Oggi riunione del Direttivo della Banca centrale europea. E ormai come avviene da mesi alla vigilia di appuntamenti di questo genere torna il tormentone su quando e come la Bce aumenterà il tasso di sconto dell'euro. L'economista Richard Medley, responsabile della Medley Global Advisors ha dichiarato, in un'intervista a Reuters Television, che la stretta creditizia in Europa e in Usa è imminente. Medley ha indicato la riunione di Francoforte il prossimo 4 novembre come la data più probabile in cui l'istituto europeo annuncerà il rialzo. Secondo Medley inoltre anche la Fed starebbe valutando un significativo rialzo dei tassi di mezzo punto che potrebbe a sua volta essere annunciato nella riunione del FOMC del 16 novembre. Medley non esclude anche un intervento della Banca del Giappone che potrebbe, secondo l'econo-

Euro, sempre più vicino il rialzo dei tassi

Eurostat: ferma l'inflazione nella Ue a 1,2%. In Italia a 1,9%

mista, abbassare ancora i tassi per arginare il rialzo dello yen. Invece, l'associazione delle banche tedesche ritiene più che probabile un aumento dei tassi da parte della Banca centrale europea (Bce), ma solo nel prossimo anno. Nel suo ultimo rapporto congiunturale pubblicato oggi a Berlino, l'associazione afferma che, con la favorevole evoluzione della congiuntura, l'incremento contenuto dei prezzi e una crescita della massa monetaria assai pronunciata, l'aumento dei tassi nella zona dell'euro «appare meno legato all'«che al quando». Ma a parere dell'asso-

ciatione, dall'esame di tutti i fattori (fra cui la prospettiva che anche nel prossimo anno l'aumento dei prezzi al consumo nella zona euro rimarrà al di sotto del 2%) l'ipotesi più probabile è quella che la Bce attenda l'anno prossimo per la manovra al rialzo. Queste ipotesi diverse sui comportamenti della Bce sono naturalmente legati all'andamento dell'economia europea. Da questo punto di vista appare rassicurante il fatto che nel mese di settembre come ha annunciato Eurostat - il tasso d'inflazione in Eurolanda e nell'Ue si è mante-

nuto all'1,2%, mentre per l'Italia l'incremento è stato pari all'1,9%. I valori tendenziali più alti nella zona euro, a settembre, sono stati registrati in Irlanda (2,6%) e Spagna (2,5%); i più contenuti in Francia ed Austria (0,6%) e Germania (0,8%). L'inflazione media annuale - che mette a confronto gli indici armonizzati medi degli ultimi 12 mesi con quelli dei 12 mesi precedenti - è stata pari allo 0,9% in Eurolanda; ai livelli più bassi è la Svezia (0,3%), seguita da Germania, Austria e Francia (0,4%), mentre ai più alti figurano Grecia (2,8%), Portogallo (2,4%) ed Ir-

landa (2,2%). L'Italia si attesta all'1,6%. Forte l'aumento dei prezzi dell'energia, che in Eurolanda è risultato pari al 6,4% rispetto al settembre. Secondo lo spagnolo Pedro Solbes, commissario europeo agli affari economici e monetari, le prospettive dell'economia europea sono buone, per la crescita come per l'inflazione. Ma «in alcuni stati membri le cose vanno meglio che in altri dove la pressione inflazionistica è maggiore. A loro spetta il compito di prendere misure strutturali atte a ridurre». Da parte sua, la commissione europea segue attenta-

mente la situazione. «Per ora - assicura Solbes nel corso di una conferenza stampa sullo sviluppo dei capitali da investimento nell'Ue - le divergenze non sono sufficientemente preoccupanti, ma se si accentueranno, saranno sul tavolo della commissione europea nella riunione del 24 novembre, quando verranno presentate le previsioni economiche d'autunno». Secondo Solbes, la crescita economica dovrebbe raggiungere nel '99 il 2,2%, come previsto nelle precedenti previsioni di primavera. Quanto al 2000, «si vedrà se sarà possibile mantenere le precedenti previsioni del 2,7%». Aigiamalisti, Solbes ha presentato oggi un piano di misure da prendere di qui alla metà del 2000, per «accelerare l'integrazione dei mercati di capitali d'investimento e permettere alle imprese europee un accesso più facile».

Mediocredito, Tesoro sotto accusa Ina, oggi la sentenza del Tar sul ricorso contro le Generali

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Un'interpellanza al presidente del consiglio Massimo D'Alema e al ministro del Tesoro Giuliano Amato presentata da 19 senatori della maggioranza. E una lettera inviata agli stessi destinatari, siglata da un gruppo di organizzazioni professionali di categoria siciliane. La polemica sulla privatizzazione di Mediocredito-Banco di Sicilia è proseguita così, ieri, in attesa che scadano i termini per il miglioramento delle offerte (27 ottobre) e si giunga ad una decisione definitiva da parte dell'azionista Tesoro. Nel frattempo, sul fronte Generali-Ina, si conoscerà

oggi il parere della prima sezione del Tar del Lazio sulla richiesta di sospensione della «passivity rule» presentata dalla compagnia romana. Se la richiesta fosse accolta, l'Ina avrebbe mani libere per contrastare l'Opas partita da Trieste a metà settembre. In caso contrario, ogni decisione finanziaria dovrebbe passare il vaglio dell'assemblea con il 30% dei voti. Ma torniamo a Mediocredito. Nel mirino dei senatori c'è quella comunicazione dell'advisor del Tesoro (Crédit Suisse e J. P. Morgan), che di fatto esclude dalla gara le offerte per il 30% del capitale con un Opv per il rimanente 70% (presentata dalla cordata di Popolari di Vicenza, Bergamo e Emilia

SENATORI DEI DS Michele Figurelli: «Non possono essere cambiate le regole in corso d'opera»

Figurelli (ds), primo firmatario dell'interpellanza e non può dimenticare che l'Ue chiede metodi trasparenti nei confronti del mercato. Cosa che l'Opv garantisce. Non vorrei che Mediocredito fin-

Romagna), privilegiando la vendita in blocco (prevista dalle offerte di Unicredit e Bancaroma), cosa non prevista dal bando. «Non si possono cambiare le regole a partita in corso - dichiara Michele Figurelli (ds), primo firmatario dell'interpellanza - e non può dimenticare che l'Ue chiede metodi trasparenti nei confronti del mercato. Cosa che l'Opv garantisce. Non vorrei che Mediocredito fin-

polari sembra tutta in salita («È molto difficile per noi se il Tesoro non cambia atteggiamento», dichiara Emilio Zanetti presidente dei bergamaschi), la cordata non si dà per vinta. «Crediamo che il nostro progetto sia formidabile», dichiara il numero uno della Vicentina Gianni Zonin, lasciando intendere che si sta lavorando per migliorare l'offerta (forse portandola al 100%, per poi ricollocare una quota sul mercato). In ogni caso dovranno vedersela con i piani proposti da Unicredit (a quanto pare molto temibile) e Bancaroma, che sta scaldando i motori in attesa del consiglio di mercoledì e dell'assemblea di venerdì prossimi.

L'Abi: gli interessi ora potranno solo crescere Aumentano impieghi e raccolta

ROMA La discesa dei tassi di interesse sembra ormai arrivata al termine. Ed anzi nelle ultime settimane si registra «una ulteriore marcata revisione al rialzo delle attese dei mercati» per un aumento dei tassi da parte della Banca Centrale Europea nell'ultima parte dell'anno o nei primi mesi del nuovo millennio. Tensioni si registrano anche sui tassi di interesse del mercato monetario dovute in particolare ai timori di possibili problemi di liquidità in vista del «millennium bug». È questo il quadro che emerge dal consueto rapporto mensile dell'Abi. Per quanto riguarda il nostro Paese, in settembre il tasso medio sugli impieghi ha rallentato fortemente la sua

discesa, che dura ormai da 45 mesi (da novembre '95 quando il tasso era pari al 13%) collocandosi al 5,25%, appena due punti base al di sotto del valore di agosto. Ciò, secondo l'Abi, sembrerebbe avvalorare l'ipotesi che questo tasso stia raggiungendo il punto minimo. In particolare il tasso medio sulle nuove erogazioni al settore delle famiglie ha registrato per il secondo mese consecutivo un rialzo, attestandosi a settembre al 5,51%, quasi 30 centesimi in più rispetto al luglio del '99, quando il tasso sulle nuove erogazioni alle famiglie aveva raggiunto il punto minimo. Continuano a salire impieghi e raccolta e anche l'ammontare delle sofferenze nette.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Anno, Min., Max., Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCIA, ACEA, ACQ NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Anno, Min., Max., Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for C CAFFARO, CAFFARO RIS, CALCEMENTO, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Anno, Min., Max., Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FIN PART W, FINARTE ASTE, FINCASA, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Anno, Min., Max., Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for MARZOTTO, MARZOTTO RIS, MARZOTTO RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Anno, Min., Max., Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for RATTI, RECORD RNC, RECORDATI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Anno, Min., Max., Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for TORO W, TREVIFIN, UNICREDIT, etc.

